

La massima di Cicerone ben si adatta alla Biblioteca Comunale Ruggiero, completamente circondata da giardini (Foto 1).

La Biblioteca nasce dalla ristrutturazione dell'ex Mattatoio, grazie ad un progetto di riqualificazione dell'area, con interventi di recupero, risanamento conservativo e ristrutturazione degli edifici esistenti e la costruzione di un ulteriore manufatto. La struttura era composta da vari fabbricati che, singolarmente, non avevano pregio architettonico-storico, rispetto al disegno dell'intero complesso edilizio, espressione della cultura urbanistica a cavallo di due secoli. Secondo le notizie che ci sono stati fornire dall'Ufficio Tecnico del Comune, nel recupero dell'area si è partiti dalla conservazione di tutti gli edifici con interventi di consolidamento statico e di ripristino degli elementi in cattivo stato di conservazione, nell'ottica di rendere leggibile e di esaltare il disegno compositivo delle strutture esistenti. Ha comportato l'ulteriore riqualificazione e miglioramento della qualità ambientale del contesto territoriale urbano, già destinato ad attività di interesse pubblico, scolastico e sportivo. Il progetto iniziato il 30 settembre 2007, si è concluso il 20 dicembre 2007.

Dal portale di opencoessione, il progetto risulta così finanziato: dei €2.200.000,00, il 71% dall'UE € 1.562.000; 13% Fondo di rotazione Cofinanziamento nazionale €286.000; 11% Regione Campania €242.000; 5% altra fonte €110.000. (graf2).

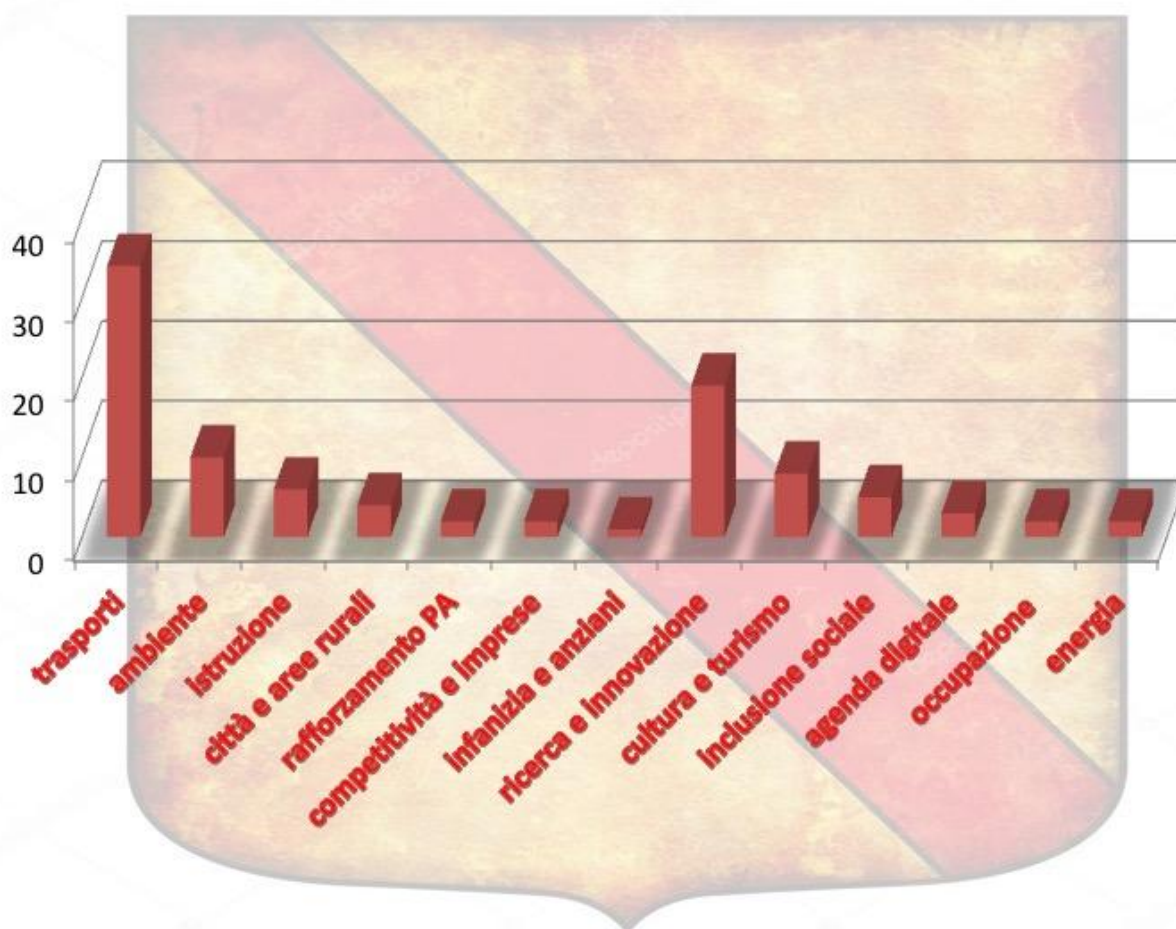
Ad oggi, per quanto riguarda il finanziamento, abbiamo soltanto i dati del portale di Opencoessione; non abbiamo dati documentali. Il progetto è stato realizzato a cavallo di due amministrazioni, intervallate dal commissariamento del Comune e un contenzioso con la ditta appaltatrice, il passo successivo sarà di ritornare al Comune per reperire dati primari.

La Biblioteca è stata riaperta al pubblico nel 2011 con una crescita del numero di utenti, di circa il 400%, secondo quanto riferito dalla direttrice, Marialidia Raffone. Dal 2015 al 2018 gli utenti sono aumenti annualmente del 20% (graf1).

E' stato raggiunto appieno l'obiettivo: la Biblioteca, da luogo di consultazione di testi, ha funzioni aggiuntive, con sistemi elettronici di consultazione e di collegamento multimediale tra biblioteche; centro di pubbliche informazioni e polo di iniziative culturali, grazie alle associazioni che insistono su di essa; luogo di inclusione sociale, della vita culturale, del sapere economico e sociale, dell'identità dei talenti e delle eccellenze del nostro territorio.

L'intervento è rientrato nel FERS 2007/13, POR CONV FERS Campania, Asse di Sviluppo Urbano e Qualità della vita; Recupero infrastrutture; Tema: Città e aree rurali; Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale, nel quadro di riferimento per la strategia di sviluppo della Regione Campania. Centrale è il ruolo delle città nello sviluppo delle regioni, in un'ottica di equità sociale e sostenibilità ambientale. Il POR FESR, nell'ambito delle operazioni relative al campo di applicazione ha concentrato tali priorità in questo Asse, con la finalità di contribuire a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la promozione dell'imprenditorialità, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza, in considerazione dei cambiamenti territoriali. Punto di partenza è stato la riduzione del disagio sociale nelle aree urbane e il rafforzamento dell'offerta dei servizi.

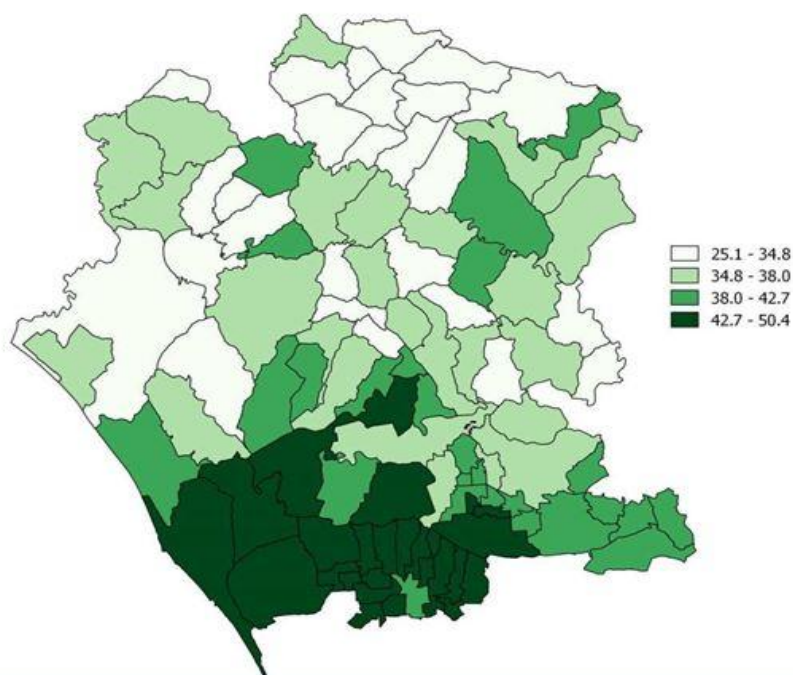
Il totale delle risorse finanziarie del POR FERS Campania per il periodo 2007-2013 ammonta a €4.576.530,132



Ma c'è ancora tanto da fare per il rilancio della provincia di Caserta, in particolare per quanto riguarda i giovani. Dall'analisi del QSN Obiettivo Convergenza 2007-2013 il contesto è stato caratterizzato da recessione economica con la frenata degli investimenti: il PIL, già inferiore alla media europea, è andato diminuendo. L'Istat fotografa la poca attrazione di Terra di Lavoro: Caserta ha perso il primato di provincia più giovane d'Italia, con una diminuzione degli under 35 di circa 16.600 unità, passati dal 43,4 al 40,7% (graf3).

La percentuale giovanile si sta assottigliando per il calo della natalità e l'esodo per i movimenti migratori.

Fig.6-Incidenza percentuale della popolazione con meno di 35 anni sul totale della popolazione nei comuni della provincia di Caserta. Situazione al 31 dicembre 2016



Fonte: elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Dai dati Istat, per l'anno 2016 in provincia di Caserta, è stato registrato il 29,82% di disoccupati tra i 25 ed i 34 anni (27,79% maschi e 32,65% femmine: 1158 persone, tra i 18 ed i 34 anni, si sono trasferite all'estero di cui il 58,9% ,emigrati per lavoro o formazione; 10.996 persone si sono trasferite nel resto d'Italia di cui 4124 ragazzi; dal 2013 si è avuto un incremento di giovani disoccupati di 3,91%, peggiore performance a livello regionale; per la fascia 15-24 anni la percentuale è del 43,58% con un decremento di 1,69 punti percentuali rispetto al 2013; per la fascia 18-29 anni, invece, è del 39,15% con un aumento di disoccupati rispetto al 2013. Dati tutt'altro che confortanti, altro che Terra di Lavoro!